



Parrocchie Isola della Scala e Pellegrina

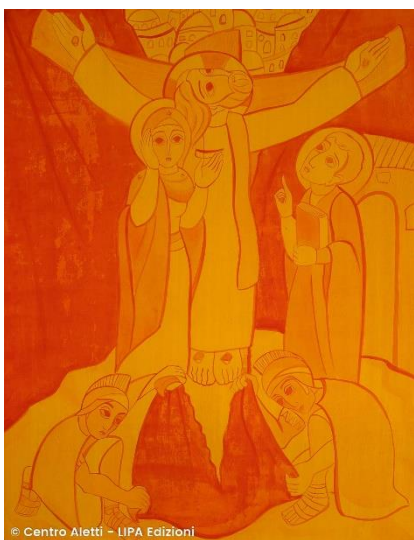
Venerdì Santo- Azione liturgica della Passione di Nostro Signore Gesù Cristo

3 aprile 2026

La celebrazione della passione del Signore ogni anno assume uno spessore particolare a causa dei continui conflitti e piaghe sociali. Sono sotto i nostri occhi tante situazioni di ingiustizia, di violenza, di povertà e fame sparse per il mondo che ricordano come il corpo di Cristo sia ancora sottoposto ad una passione infinita.

Vegliare e pregare in questa notte significa per noi farci prossimi a tutte le persone che subiscono queste ferite, e amarle come le stesse membra sofferenti di Cristo.

“Cristo sarà in agonia fino alla fine del mondo. Non bisogna dormire durante questo tempo”! Pascal 553



*Processione, prostrazione in silenzio
quindi orazione senza l'invito “preghiamo”*

O Dio, che nella passione del Cristo nostro Signore ci hai liberati dalla morte, eredità dell'antico peccato trasmessa a tutto il genere umano, rinnovaci a somiglianza del tuo Figlio; e come abbiamo portato in noi, per la nostra nascita, l'immagine dell'uomo terreno, così per l'azione del tuo Spirito, fa' che portiamo l'immagine dell'uomo celeste. Per Cristo nostro Signore.

Prima Lettura *Is 52,13- 53,12*

Dal libro del profeta Isaia

Ecco, il mio servo avrà successo, sarà onorato, esaltato e innalzato grandemente. Come molti si stupirono di lui – tanto era sfigurato per essere d'uomo il suo aspetto e diversa la sua forma da quella dei figli dell'uomo –, così si meraviglieranno di lui molte nazioni; i re davanti a lui si chiuderanno la bocca, poiché vedranno un fatto mai a essi raccontato e comprenderanno ciò che mai avevano udito. Chi avrebbe creduto al nostro annuncio? A chi sarebbe stato manifestato il braccio del Signore?

*È cresciuto come un virgulto davanti a lui
e come una radice in terra arida.*

**Non ha apparenza né bellezza
per attirare i nostri sguardi,
non splendore per poterci piacere.**

Disprezzato e reietto dagli uomini, uomo dei dolori che ben conosce il patire, come uno davanti al quale ci si copre la faccia; era disprezzato e non ne avevamo alcuna stima.

**Eppure egli si è caricato delle nostre
sofferenze, si è addossato i nostri
dolori; e noi lo giudicavamo
castigato, percosso da Dio e umiliato.**

*Egli è stato trafitto per le nostre colpe,
schiacciato per le nostre iniquità.
Il castigo che ci dà salvezza si è abbattuto
u di lui; per le sue piaghe noi siamo stati
guariti.*

**Noi tutti eravamo sperduti
come un gregge,
ognuno di noi seguiva la sua strada;
il Signore fece ricadere su di lui
l'iniquità di noi tutti.**

*Maltrattato, si lasciò umiliare
e non aprì la sua bocca;
era come agnello condotto al macello,
come pecora muta di fronte ai suoi
tosatori, e non aprì la sua bocca.*

**Con oppressione e ingiusta sentenza
fu tolto di mezzo;
chi si affligge per la sua posterità?
Sì, fu eliminato dalla terra dei viventi,
per la colpa del mio popolo
fu percosso a morte.**

*Gli si diede sepoltura con gli empi,
con il ricco fu il suo tumulo,
sebbene non avesse commesso violenza
né vi fosse inganno nella sua bocca.*

**Ma al Signore
è piaciuto prostrarlo con dolori.**

Quando offrirà se stesso in sacrificio di riparazione, vedrà una discendenza, vivrà a lungo, si compirà per mezzo suo la volontà del Signore.

Dopo il suo intimo tormento vedrà la luce e si sazierà della sua conoscenza; il giusto mio servo giustificherà molti, egli si addosserà le loro iniquità.

Perciò io gli darò in premio le moltitudini, dei potenti egli farà bottino, perché ha spogliato se stesso fino alla morte ed è stato annoverato fra gli empi, mentre egli portava il peccato di molti e intercedeva per i colpevoli.

- Parola di Dio.

Salmo Responsoriale *Sal 30*

**♫ Padre, nelle tue mani
affido il mio spirito.**

In te, Signore, mi sono rifugiato,
mai sarò deluso;
difendimi per la tua giustizia.
Alle tue mani affido il mio spirito;
tu mi hai riscattato, Signore, Dio fedele.

Sono il rifiuto dei miei nemici
e persino dei miei vicini,
il terrore dei miei conoscenti;
chi mi vede per strada mi sfugge.
Sono come un morto, lontano dal cuore;
sono come un coccio da gettare.

Ma io confido in te, Signore;
dico: «Tu sei il mio Dio,
i miei giorni sono nelle tue mani».
Liberami dalla mano dei miei nemici
e dai miei persecutori.
Sul tuo servo fa' splendere il tuo volto,

salvami per la tua misericordia.
Siate forti, rendete saldo il vostro cuore,
voi tutti che sperate nel Signore.

Seconda Lettura *Eb 4,14-16; 5,7-9*
Dalla lettera agli Ebrei

Fratelli, poiché abbiamo un sommo sacerdote grande, che è passato attraverso i cieli, Gesù il Figlio di Dio, manteniamo ferma la professione della fede.

**- Infatti
non abbiamo un sommo sacerdote
che non sappia prendere parte
alle nostre debolezze:
egli stesso è stato messo alla prova
in ogni cosa come noi,
escluso il peccato.**

Accostiamoci dunque con piena fiducia al trono della grazia per ricevere misericordia e trovare grazia, così da essere aiutati al momento opportuno.

[Cristo, infatti,] nei giorni della sua vita terrena, offrì preghiere e suppliche, con forti gridi e lacrime, a Dio che poteva salvarlo da morte e, per il suo pieno abbandono a lui, venne esaudito.

**- Pur essendo Figlio,
imparò l'obbedienza da ciò che patì
e, reso perfetto,
divenne causa di salvezza eterna
per tutti coloro che gli obbediscono.**

- Parola di Dio.

Canto al Vangelo *Gfil 2,8-9*

♫ Gloria e lode a te, o Cristo!

Per noi Cristo si è fatto obbediente
fino alla morte e a una morte di croce.

Per questo Dio lo esaltò e gli donò il nome
che è al di sopra di ogni nome!

♫ Gloria e lode a te, o Cristo!

✠ **Vangelo** *Gv 18,1-19,42*

Pregghiera universale

Adorazione della Santa Croce

*Prepariamoci ora ad accogliere e adorare
Colui che dalla Croce regna glorioso.*

*La Croce procede dal fondo della Chiesa
accompagnata da alcuni ministri*

Viene ostesa all'adorazione dei fedeli per 3 volte

Ad ogni ostensione si canta:

- Ecco il legno della croce, al quale fu appeso il Cristo, salvatore del mondo.
- **O Cristo, tu regnerai! O croce, tu ci salverai!**

*La Croce quindi, viene adorata e baciata
mentre si canta:*

**Popolo mio che male ti ho fatto?
In che t'ho provocato? Rispondimi.**

Io t'ho guidato fuori dall'Egitto
e hai preparato la croce al tuo Salvatore.

Hágiós o Theós. Sanctus Deus.
Hágiós ischyros. Sanctus fortis.
Hágiós athanatos, eleison hymas.
Sanctus immortalis, miserere nobis.

Popolo mio...

Per quarant'anni nel deserto
io t'ho condotto e sfamato donandoti la
manna, t'ho fatto entrare in terra feconda
e hai preparato la croce al tuo Redentore.

Hágiós... Popolo mio...

Io t'ho piantato con amore
come scelta e florida vigna e ti sei fatta
amara e la mia sete hai spento con l'aceto,
hai trafitto con una lancia il tuo Salvatore.

Hágiós... Popolo mio...

Per te ho spiegato il mio braccio
e ho percosso l'Egitto nei suoi primogeniti,
tu mi hai portato davanti al Sinedrio
e hai consegnato ai flagelli il tuo Redentore.

Hágiós... Popolo mio...

*Durante l'adorazione si stende la tovaglia
sull'altare si dispongono le candele...*

*Al termine dell'adorazione
la croce viene intronizzata sull'altare*

Comunione dell'Assemblea

*Viene portato il Ss.mo Sacramento sull'altare.
Appena deposto il celebrante si avvicina...
L'organo dà il tono...*

**Obbedienti alla parola del Salvatore
e formati al suo divino insegnamento
osiamo dire:**

Kyrie/Gospodi Taizé Nuovo

Kyrie eleison. - Kyrie eleison.

Padre nostro che sei nei cieli
abbi pietà di noi. - **Kyrie eleison.**

Padre nostro che sei nei cieli
sia santificato il tuo nome
abbi pietà di noi. - **Kyrie eleison.**

Padre nostro che sei nei cieli
venga il tuo regno
abbi pietà di noi. - **Kyrie eleison.**

Padre nostro che sei nei cieli
sia fatta la tua volontà
come in cielo così in terra

abbi pietà di noi. - **Kyrie eleison.**

Padre nostro che sei nei cieli
dacci oggi il nostro pane quotidiano
abbi pietà di noi. - **Kyrie eleison.**

Padre nostro che sei nei cieli
rimetti a noi i nostri debiti
come anche noi li rimettiamo ai nostri debitori
abbi pietà di noi. - **Kyrie eleison.**

Padre nostro che sei nei cieli
non abbandonarci alla tentazione
abbi pietà di noi. - **Kyrie eleison.**

Padre nostro che sei nei cieli
liberaci dal male
abbi pietà di noi. - **Kyrie eleison.**

Liberaci o Signore, da tutti i mali, concedi la pace ai nostri giorni, e con l'aiuto della tua misericordia vivremo sempre liberi dal peccato e sicuri da ogni turbamento, nell'attesa che si compia la beata speranza e venga il nostro Salvatore Gesù Cristo.

- Tuo è il Regno...

Ecce l'Agnello di Dio,
ecco Colui che toglie i peccati del mondo.
Beati gli invitati alla Cena dell'Agnello

- O Signore non son degno...

*Comunione dei fedeli
accompagnata dal canto:*

1. O Capo insanguinato, trafitto dal dolor; di spine incoronato, offeso nell'onore.

Tu doni a noi l'esempio d'immensa carità; l'affronto tristo ed empio più caro al cuor ti fa.

2. O vittima immolata, l'amore ti spirò, in croce fosti alzata, e il mondo ti sdegnò; tu incolpi chi indurito nel mal si ostinerà, e salvi chi, pentito, gli errori piangerà.

3. Le mani tu allargasti il mondo ad abbracciar; morente ci insegnasti il prossimo ad amar.

Col sangue tuo cancelli le nostre iniquità; commossa s'affratelli in te l'umanità!

Al termine il Santissimo viene riposto al di fuori della chiesa... Si spogliano gli altari.

Dopo la Comunione

Dio onnipotente ed eterno, che ci hai rinnovati con la gloriosa morte e risurrezione del tuo Cristo, custodisci in noi l'opera della tua misericordia, perché la partecipazione a questo grande mistero ci consacrì sempre al tuo servizio. Per Cristo nostro Signore.

Orazione sul popolo

Scenda, o Padre, la tua benedizione su questo popolo che ha celebrato la morte del tuo Figlio nella speranza di risorgere con lui; venga il perdono e la consolazione,

si accresca la fede, si rafforzi la certezza nella redenzione eterna. Per Cristo nostro Signore.

L'assemblea si scioglie in silenzio

Si depona la croce per adorare il corpo crocifisso ai piedi del presbiterio...

Stabat Mater

*Stabat Mater dolorosa
iuxta crucem lacrimosa,
dum pendebat Filius.*

*Cuius animam gementem,
contristatam et dolentem
pertransiit gladius.*

*O quam tristis et afflicta
fuit illa benedicta
Mater Unigeniti!*

*Quae maerebat et dolébat,
Pia Mater dum videbat
nati poenas incliti.*

*Quis est homo, qui non fleret,
Matrem Christi si vidéret
in tanto supplicio?*

*Quis non posset contristári,
Christi Matrem contemplári
dolentem cum Filio?*

*Pro peccatis suae gentis
vidit Jesum in tormentis
et flagellis subditum.*

*Vidit suum dulcem natum
moriendo desolatum,
dum emisit spiritum.*

*Eia, mater, fons amoris,
me sentíre vim doloris
fac, ut tecum lúgeam.*

*Fac, ut árdeat cor meum
in amándo Christum Deum,
ut sibi compláceam.*

*Sancta Mater, istud agas,
crucifixi fige plagas
cordi meo válide.*

*Tui Nati vulneráti,
tam dignáti pro me pati,
poenas mecum dívide.*